

Il fulcro su cui far leva per ricominciare

L'itinerario storico nell'Ordine Francescano Secolare volge al termine. Nel presente contributo se ne valuteranno, lungo un intero secolo, i caratteri di rinascita e il declino, partendo dalla metà del XIX secolo sino agli anni '60 del XX secolo, decenni che vedono la celebrazione di due Concili, il Vaticano I e il Vaticano II.

La secolarità francescana in rigogliosa ripresa: 1860-1936

Pagine molto significative sono state scritte dalla laicità francescana nei decenni che vanno dalla Regola dei Leone XIII (1883) al pontificato di Papa Ratti.

Con il favore della simpatia del mondo intellettuale e della gerarchia sacerdotale ed episcopale - simpatia dalle tinte romantiche e dai tratti paternalistici -, il 'Terz'Ordine Francescano' ha costruito modelli di santità, di gestione ecclesiale, di servizio caritativo, di spiritualità pastorale che restano obiettivamente ammirevoli.

Le carte vincenti di questo fenomeno ecclesiale francescano, coincidono con la fondazione di riviste scientifiche e divulgative (anni '60 del XIX secolo) e con un'adesione convinta al carisma francescano da parte di molti sacerdoti e vescovi. Il grande fascino della figura di san Francesco d'Assisi ha portato tutti i pontefici, da Pio IX a Pio XI, ad aderire esplicitamente alla Fraternità secolare francescana.

Proprio in tale appartenenza dei



San Francesco di Giotto

L'Ordine Francescano Secolare tra i due Concili Vaticani (1869-1965)

di fr. GIANFRANCO BERBENNI



pastori della Chiesa sta il segreto della vitalità e della massima espansione della vocazione francescana, anche in aree di tradizione protestante.

Il massimo quantitativo e le cause del declino: 1933-1962

Il vertice numerico di questa progressiva affermazione lo riscontriamo nel 1934: 24 mila fraternità e quasi quattordici milioni di fedeli e sacerdoti (con le cosiddette 'fratellanze', per questi ultimi) vivono il carisma evangelico nel francescanesimo secolare.

Lo splendore organizzativo e il fascino spirituale della Secolarità francescana pervade quasi tutta la Chiesa; in essa, proprio nei primi decenni del XX secolo, nascono, quasi ad insaputa degli stessi Francescani, nuovi modelli di spiritualità e di servizio ecclesiale.

Si può identificare infatti nella laicità francescana una serie delle aree ispirative per la nascita degli Istituti secolari, vera novità nella forma di vita di consacrazione, antesignani del ritorno ai valori battesimali della vocazione universale alla santità, evidenziati con il Concilio Ecumenico Vaticano II.

Per gli annalisti storici lo sviluppo positivo di un carisma può vivere, mediamente nell'arco di quarant'anni, un ciclo di affermazione e di decadenza. Penso che qualcosa del gene-

re sia accaduto ai nostri Francescani nel periodo che va dal 1926 (celebre centenario della morte di san Francesco) al 1960, vigilia critica dell'assise ecumenica.

Se cercassimo alcune linee interpretative per leggere questo apparente affievolimento delle Fraternità secolari, le potremmo identificare nelle seguenti paradossali situazioni:

- una distanza sempre maggiore tra fraternità tradizionali e nuove forme di vita cristiana laicale e religiosa (affermazione degli Istituti secolari, istanze di una coscienza di abitare in un'Europa post cristiana);
- un ritorno, da parte del clero e da parte delle più importanti scuole

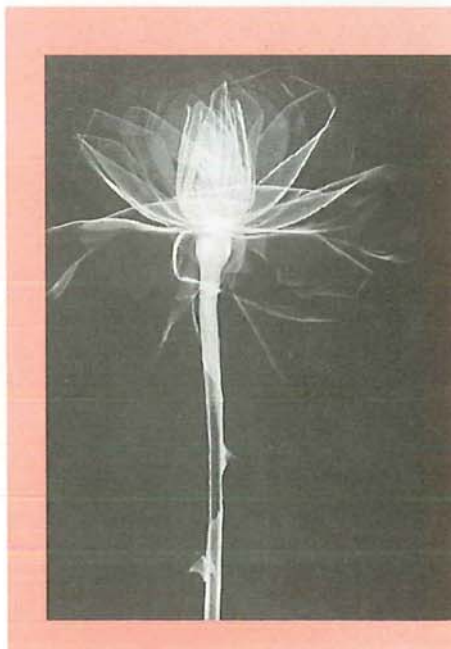
di teologia, alle fonti liturgiche e patristiche, scuole che, poi, costruiranno il Vaticano II;

- una ridotta cura, da parte degli assistenti religiosi delle fraternità laicali, per la teologia della laicità e secolarità francescane, esaurendo gradatamente i valori della rinascita del secolo XIX.

Attenzione: non si afferma che il francescanesimo fosse in crisi negativa, anzi, al contrario, forse si è posto da solo sulla china della crisi per eccesso di organizzazioni e di relativa sicurezza esteriore!

Non si vuole neppure porre in secondo piano la continuità di fascino spirituale che Francesco d'Assisi ha dimostrato di avere con la questione ecologica (fine anni '70) e con la questione del dialogo tra le religioni (anni '80, con il riconosciuto 'spirito di Assisi'). Si vuole semplicemente rilevare che nei documenti del Vaticano II non sia stato presente l'afflato e il contenuto teologico che il francescanesimo stesso - almeno quello 'classico' del XIII secolo - avrebbe meritato di vedere riconosciuto.

L'attuale rinnovamento (1978-1995) vive una provvidenziale opportunità: facendo tesoro delle molteplici situazioni e 'lezioni' storiche, l'OFS può ravvivare la densità cristiana dell'ispirazione primigenia di Francesco d'Assisi e della 'bona societas' dei suoi primi fratelli e sorelle.



Il 6 novembre è mancata all'affetto dei parenti e dei tanti amici Lucia Gambetti, la mamma di Alessandro Casadio. MC la ricorda nella preghiera